

La famiglia ed il lavoro che manca: quando viene meno il fondamento materiale

L'imminente *Incontro mondiale delle famiglie* sembra paradossalmente destinato a cadere in un periodo in cui proprio la famiglia, invece di essere onorata e festeggiata nel suo ruolo di cellula basilare della società, sta forse sperimentando la situazione per sé più critica e le sue difficoltà più aspre che abbia mai vissuto dalla fine dell'ultima Guerra Mondiale.

Da un lato, infatti, i fondamenti affettivi e spirituali che sostengono le unioni familiari nel nostro Paese stanno progressivamente diventando sempre più deboli, come dimostrano la continua diminuzione dei matrimoni e il parallelo aumento di altre forme di convivenza più "liquide" e più effimere. Dall'altro il fondamento che concretamente rende possibile la nascita e la crescita di ogni famiglia, ovvero l'attività lavorativa dei suoi membri, è violentemente scosso dagli effetti di una crisi – non solo economica – che investe strutturalmente tutto il mondo cui eravamo abituati: speculazioni finanziarie, concorrenza internazionale e inefficienza politica si sono sovrapposte e intrecciate, innescando un meccanismo che, oltre a provocare perdite sempre più ampie di occupazione, non lascia finora intravedere alcuna prospettiva di ripresa e di reale sviluppo, minacciando di gravare con pesantissime ipoteche l'andamento dei prossimi decenni. In una mare così agitato sono costrette a navigare le famiglie di un po' tutti i Paesi occidentali: mentre i figli si ritrovano respinti da un mondo del lavoro sempre più spietato, i genitori perdono quell'occupazione grazie alla quale hanno potuto per molti anni sostenere la propria famiglia, vedendosi sottrarre il tipo di vita che credevano di aver conquistato stabilmente. Le conseguenze, in termini di mancanza di sicurezza, di serenità e di speranza, le conosciamo purtroppo bene.

Almeno nel nostro Paese, tuttavia, proprio questa situazione sta evidenziando ancora più chiaramente il ruolo preziosissimo che la famiglia svolge per tutta la società. A differenza di un po' tutte le altre "istituzioni" cui si è finora rivolto il vivere sociale, essa risulta l'unica capace di svolgere – insieme a quella di moltiplicatore degli affetti personali – una funzione di reale ammortizzatore rispetto alla crisi in atto: il sostegno solidale tra generazioni diverse (con i genitori che sostengono i figli giovani senza lavoro, e viceversa i figli che nelle proprie nuove famiglie accolgono gli anziani genitori), si rivela essere ben più efficace di qualunque altra politica di assistenza. Moltissime famiglie stanno affrontando con estrema dignità la grave situazione della mancanza di lavoro: pur potendo sfaldarsi sotto l'urto delle difficoltà economiche, dimostrano per le questioni veramente importanti una disponibilità al sacrificio davvero ammirevole, fino al punto di accettare volontariamente un tenore di vita più modesto di quello cui erano abituate. Basti pensare, ad esempio, alle rinunce che molti padri e molte madri fanno pur di donare ogni anno ai loro figli un'educazione più coerente con i propri valori, iscrivendoli alle scuole paritarie che restano – anche quando create da associazioni e cooperative di genitori – ancora molto costose a causa di un ingiusto trattamento da parte dello Stato.

Tutto questo rivela un dato molto positivo: il permanere di un notevole senso di responsabilità, che più in generale denota la grande nobiltà della nostra società civile. Per capacità di costruire relazioni, partecipazione e solidarietà, l'Italia pare insomma davvero primeggiare di fronte a tutti gli altri Paesi europei. Proprio questo senso di responsabilità può essere l'arma vincente con cui affrontare la crisi senza scivolare nelle forme di reazione più istintive, ma anche più inadeguate, che si sarebbe tentati di scegliere: ad esempio, pensare di esorcizzarla e di superarla solo individuando pochi colpevoli, oppure minimizzandola e continuando a comportarsi ignorandone le reali conseguenze, senza mettersi seriamente in discussione.

La condizione di precarietà provocata dalla perdita del lavoro o dalla disoccupazione giovanile è certamente una delle prove più difficili per tutti i membri di una famiglia. Ogni occupazione, ogni aspetto della giornata diventa più faticoso e carico di preoccupazione, mentre il senso di inadeguatezza personale aumenta togliendo fiducia nei propri mezzi e verso il futuro.

Che cosa possono pensare, in una situazione simile, due genitori con figli piccoli? E cosa possono sperare i figli ormai grandi e in procinto di entrare nel "mondo degli adulti"? Intanto, possono sicuramente contare sulla vicinanza e sul sostegno della comunità cristiana, che da subito ha intensificato le forme di aiuto per tutti coloro che a vario livello sono toccati dalla crisi, ad esempio affiancando ai tradizionali canali di assistenza presenti sul territorio (Caritas, San Vincenzo, Banco Alimentare, etc.) un nuovo ed efficace strumento come il fondo di solidarietà voluto dal Card. Tettamanzi. Un sostegno nel segno della condivisione amorevole, che insieme agli aiuti materiali non trascura di offrire a chi è in difficoltà anche una compagnia nella ricerca del significato più profondo di quanto sta accadendo loro. Confrontandoci con la crisi, infatti, tutti possiamo almeno iniziare a prendere più coscienza del fatto che la vita non dipende solo dalle nostre capacità, e che non siamo completamente padroni del nostro destino: una consapevolezza che potrebbe sembrare banale, ma che invece spesso rischia di venire dimenticata, presi come siamo un po' tutti dal turbinio e dalla seduzione delle possibilità materiali che parevano assicurate dall'alto livello di vita di cui in Italia, bene o male, si godeva ancora qualche anno fa. Così, man mano che l'attenzione del cuore di ogni persona abbandona la presunzione di "potere tutto", tornando a riconoscere che ogni cosa in fondo è dono di un Altro, anche il delirio di onnipotenza consumistica può cedere il posto (seppur forzatamente) a un modo di vivere più sobrio e sereno, grazie al quale riscoprire che molti oggetti di lusso e molte comodità non sono poi così indispensabili, mentre lo sono assai di più le energie e il tempo da dedicare alla cura dei propri cari, invece troppo spesso consumati nella foga di raggiungere guadagni sempre più alti.

Volendo poi contribuire a riflettere sui motivi per cui tanti lavoratori italiani si scoprono in così grave difficoltà nell'affrontare l'attuale crisi, occorrerebbe guardare con lealtà fino in fondo alle sue cause e agli sviluppi possibili: le trasformazioni radicali in atto nel mondo del lavoro – non solo nel nostro Paese, ma soprattutto nel resto del mondo – stanno rendendo ormai insostenibile continuare a pensare la realtà occupazionale secondo la logica del "posto fisso", così come conosciuto dalle due generazioni che ci hanno preceduto. Sembra ormai più adatto parlare di "percorsi lavorativi", secondo un modello di impiego in cui la persona sia sostenuta da una serie di aiuti (formazione professionale periodica, servizi di ricollocamento più efficienti, sussidi per i periodi di disoccupazione, etc.) che lo accompagnino a superare i cambiamenti di mansioni e di datore di lavoro che potranno verificarsi sempre più spesso. Un accompagnamento di fondamentale importanza, che anche la famiglia, seppure in modo diverso, è chiamata a sviluppare al suo interno: è quello che un coniuge potrà dare all'altro coniuge qualora perdesse il lavoro, oppure quello che insieme i genitori potranno dare ai figli sfiduciati che stentano a trovare una collocazione professionale, oppure ancora quello che i figli potranno dare contribuendo al sostentamento della propria famiglia.

Sono tutte relazioni in cui i naturali affetti parentali, la carità cristiana e la responsabilità sociale si fondono, generando una rete di solidarietà altrimenti impensabile. Una rete che tuttavia, per essere veramente solida e capace di resistere anche agli strappi di una realtà socio-economica così imbrozzata, dovrà necessariamente tenersi attaccata al Vangelo di Colui che più volte ripeté ai suoi amici "non abbiate paura".